

Primo piano | Le scuole cittadine e il caso Pioltello



Iqbal Masih
La scuola
di Pioltello
il cui consiglio
d'istituto
ha deciso di
chiudere
l'ultimo giorno
di Ramadan,
il 10 aprile,
è dedicata
al bimbo
pachistano
simbolo
internazionale
della lotta
contro il lavoro
infantile

Sui banchi tanti ragazzi musulmani ma il Ramadan non ferma le lezioni

La dirigente del comprensivo Centro 3: «Diversi bimbi digiunano ma non c'è il problema delle assenze»

La scuola di Pioltello che ha deciso di tenere chiuso per l'ultimo giorno di Ramadan ben si presta alle polemiche elettorali e a provocazioni fascistoidi che anche in questa occasione non sono mancate ma è opportuno ricordare che tutte le scuole della penisola hanno la possibilità di collocare alcuni giorni aggiuntivi di chiusura in totale autonomia.

Possono farlo per esigenze didattiche, di solito lo fanno in prossimità di ponti o festività particolari, come potrebbe essere ad esempio San Faustino a Brescia. A Pioltello, nella scuola intitolata a Iqbal Masih — il bambino pakistano diventato simbolo internazionale della lotta contro il lavoro infantile — il consiglio d'istituto e quindi preside, docenti e rappresentanti dei genitori, hanno convenuto fosse meglio farlo perché oltre la metà degli studenti appartengono a famiglie di fede islamica e lo scorso anno, nell'ultimo giorno di Ramadan, si erano ritrovati la scuola semideser-

ta. Tutto qui.

A Brescia nessun istituto ha deciso autonomamente di tenere chiuso ma certo tutti hanno a che fare da tempo con il dialogo interculturale e classi multilinguistiche. Gli studenti con cittadinanza

non italiana che frequentano le scuole bresciane sono oltre 32 mila, il 18% del totale, ma si sale non poco se si contano anche le seconde o le terze generazioni (i nipoti degli immigrati degli anni ottanta e novanta del secolo scorso).

Al comprensivo Ovest 1, Fiumicello e dintorni, gli studenti non di lingua madre italiana raggiungono l'80% e percentuali non troppo diverse ci sono al Sud 3 o al Centro 3. «Noi ci muoviamo sull'onda di quel che cerchia-

mo di fare ogni giorno — spiega la dirigente scolastica del comprensivo Centro 3, quello del quartiere Carmine —, che significa massimo rispetto delle posizioni singole, conciliazione del credo personale con l'andamento

dell'istituzione. Di bambini che osservano il digiuno ve ne sono, le famiglie ce lo dicono, noi ci organizziamo ma non ci sono problemi: alcuni genitori li lasciano in mensa, altri li vengono a prendere». Assenze di massima nei giorni finali del Ramadan? «Direi proprio di no», afferma. Poi aggiunge: «Noi a scuola abituiamo i bambini a vivere vicini anche a esperienze diverse; nella società multiculturale e multilinguistica non mi sembra ci siano molte alternative».

La decisione dell'istituto di Pioltello non la stupisce: «Noi non ne abbiamo mai sentito il bisogno e non abbiamo mai avuto richieste in tal senso. A Pioltello il consiglio d'istituto avrà fatto le riflessioni del caso prima di prendere quella decisione». Una decisione presa in autonomia, come previsto dalla legge e senza alcuna pretesa di farne un caso nazionale o di introdurre nuove festività nel calendario scolastico.

Thomas Bendinelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maddalena Colombo, direttrice Cirmib

«Brescia non ne ha bisogno: siamo un modello di multiculturalità»

Maddalena Colombo è la direttrice del Cirmib, il Centro di Iniziative e ricerche sulle migrazioni che ha sede in università Cattolica che da anni approfondisce i temi interculturali e le questioni legate alla popolazione immigrata, con una particolare attenzione all'integrazione e all'inclusione in ambito scolastico. **Professoressa, cosa pensa della decisione della scuola di Pioltello di chiudere per l'ultimo giorno di Ramadan?**

«A Pioltello mi sembra sia emersa una sensibilità e un venirsi incontro, anche per non far saltare dei giorni di scuola. D'altronde, nella scuola dell'autonomia capita che si decida di

tenere chiuso in occasione della festa patronale o di ponti. Per cui un intervento, in tale ottica, è legittimo». **Alcuni temono sia l'apripista per decisioni generalizzate.**

«In questo momento non c'è alcun concordato in essere tra associazioni religiose islamiche e Stato per cui il problema non si pone. Ad ogni modo da tempo non siamo più una società monoculturale e monoreligiosa. Siamo una società multipla e sempre più secolarizzata: in tale contesto le minoranze hanno diritti costituzionali e diritto di fare patti con lo Stato. Ovviamente tutto questo deve tenere conto dell'istituzione scuola, perché la scuola dove ognuno avanza la propria

festa diventa la scuola dei particolarismi nella quale ognuno pensa al suo, non una scuola più democratica».

A Brescia, dove ci sono istituti con oltre il 50% di alunni non con cittadinanza italiana, il problema non è mai stato posto.

«Le scuole bresciane sono in prima linea da tempo sui temi della multiculturalità e del multilinguismo. Siamo già alla seconda o terza generazione, il tutto è avvenuto con una grande volontà di integrazione da parte di tutte le parti. Un modello positivo che, le assicuro, difficilmente ho trovato altrove». (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acquistiamo Orologi, Diamanti e Metalli preziosi

L'ANALISI GEMMOLOGICA VIENE ESEGUITA IN PRESENZA DEL CLIENTE



ACQUISTIAMO OROLOGI DELLE MIGLIORI MARCHE

Banco Preziosi Milano

www.bancopreziosimilano.it



Specializzati in Alta Orologeria e Diamanti

ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO.
VALUTAZIONI GARANTITE DALLE QUOTAZIONI
DI BORSA CONSULTABILI TUTTI I GIORNI SU:
WWW.BANCOPREZIOSIMILANO.IT



Milano centro
Via Mazzini, 20 (Galleria Mazzini)
Tel: 02 72094930

Altra sede di Milano
Via Piranesi, 22 - NO ZTL
Tel: 02 70122033

M Duomo M Missori

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ORARIO CONTINUATO DALLE 9,00 ALLE 18,00